

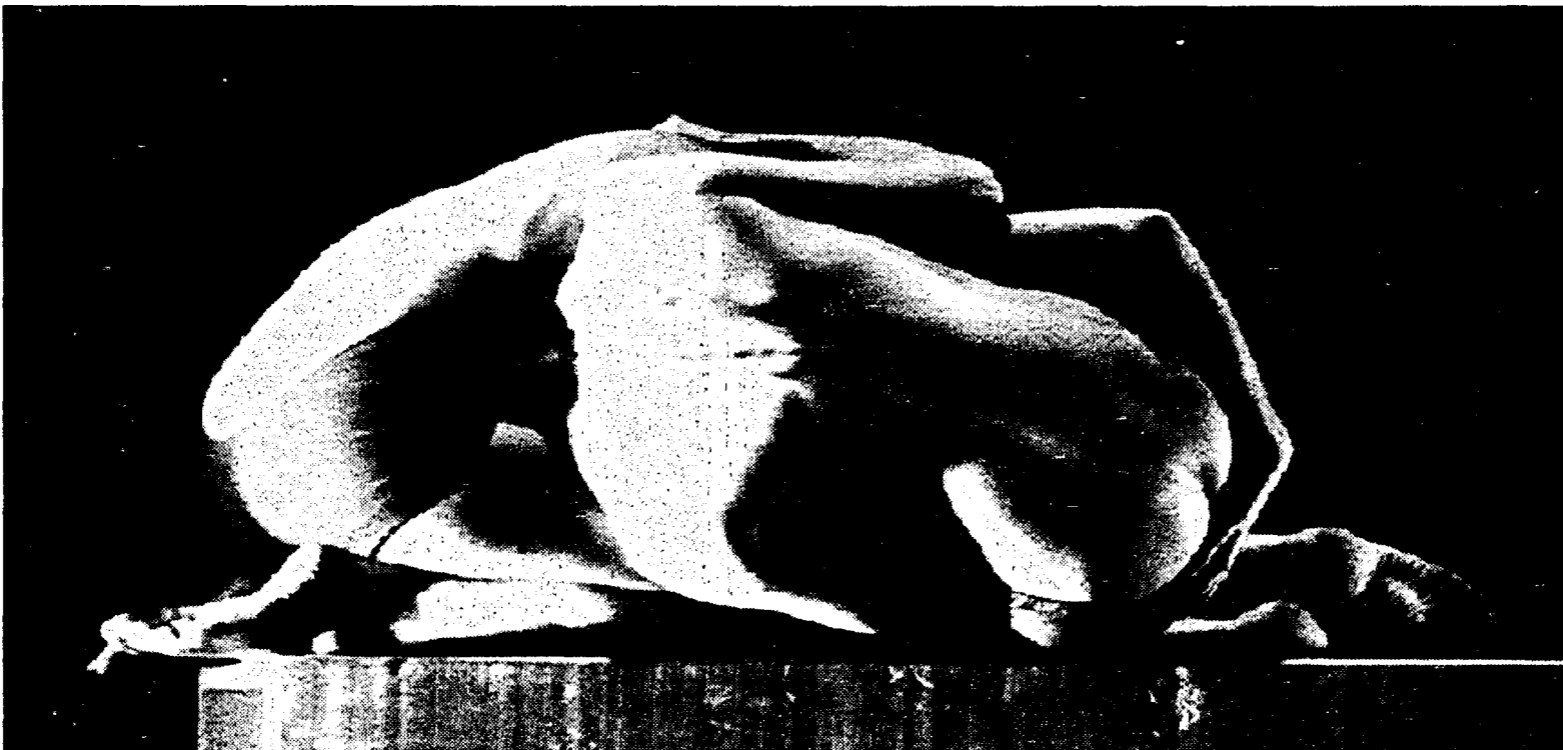
Al teatro Talia Da Beethoven a Strauss con «amicizia»

ERASMO VALENTE

■ Molto bello. Giovani musicisti rispolverano un'antica e poetica parola greca - *Arthmós* - e ad essa intitolano il loro complesso. Diciamo, appunto, dell'«Ensemble Arthmós» e cioè l'«Ensemble Amicizia» che nasce da Riccardo e Damiano Giuranna, figli dell'attore Paolo, nipoti dell'illustre solista di viola Bruno Giuranna. Siamo di fronte ad una grande famiglia di musicisti che ha il suo nume tutelare in Barbara Giuranna, compositrice, co-raggiosa figura di donna e di musicista che già qualche anno fa abbiamo festeggiato per il novantesimo compleanno. L'*Arthmós* ha una madrina d'eccezione: Simona Marchini che, qualche tempo fa, aveva già avviato un suo simpatico *negotium* musicale, che ora riprende nel Teatro Talia (Via Saliceti 1, Trastevere). Qui si è avviata quest'anno una nuova stagione di prosa. Da stasera a sabato, si avranno cinque serate musicali. La prima (20,45) si apre con il *Quintetto* di Mendelssohn, per archi, op. 87, cui partecipa Bruno Giuranna. Segue il *Quintetto* con pianoforte di Schumann, op. 44. Domani l'*Arthmós* ospita il Trio Italiano, che presenta l'op. 3 e l'op. 97 («Arciduca») di Beethoven.

Giovedì, Simona Marchini riconferma la sua amicizia con la musica, interpretando il melologo di Richard Strauss, *Enoch Arden*, per voce e pianoforte. Suona Riccardo Giuranna. Il melologo, su testo del poeta inglese Alfred Tennyson (1809-1892), fu composto da Strauss nel 1897. Aveva trentatré anni ed è giusto che i giovani facciano amicizia con lo Strauss giovane. Il concerto, in ogni caso, serve a ricordare un grande musicista, qual è Richard Strauss nei centotrenta anni della nascita (1864) e nei quarantacinque della morte (1945). Venerdì si avrà un quartetto di contrabbassi e sabato il pianista Maurizio Moretti, allievo di Aldo Ciccolini, chiuderà la serie dei cinque concerti che hanno anche questo di buono: consentono al pubblico, a scuole e associazioni didattiche di poter partecipare, la mattina (alle 11), alle prove di concerti che si svolgono la sera. □ EV

PIEDI & PUNTE. Tra un mese la rassegna che vedrà in scena 10 compagnie internazionali



Un momento dello spettacolo «El Escoto»

Roma, città della danza

Il calendario della rassegna

TEATRO ARGENTINA: «Electric Spirit - L'Enigma femminile» di Adriana Borriello (31 maggio-3 giugno); «El Escoto» della compagnia di danza argentina Roxana Grinstein (8-10 giugno); «Animato» della compagnia brasiliana Endança (13-15 giugno); «Déjuga» della compagnia canadese O Vertigo (17-19 giugno).

TEATRO VASCHELLO: «Retrospectiva» della compagnia messicana Antares (1-4 giugno); «Spread your wings» della compagnia slovena En-Knap (6-8 giugno); «Facetten» della compagnia olandese Dansgroep Kristina de Châtel (9-11 giugno); «neste» della compagnia finlandese Helsinki City Theatre Dance (17-19 giugno).

TEATRO DI DOCUMENTI: «A rose of muscled» e «Perhaps she could dance first and...» della compagnia portoghese Forum Dança (7-11 giugno); «Le corpe fantasmé» della compagnia tedesca Awar Dance Theatre (13-17 giugno).

TEATRO ATENEI: «No longer ready-made» dell'americana Meg Stuart Company (14-18 giugno).

ROSSELLA BATTISTI

■ Ancora un po' di pazienza per gli appassionati di danza e tra meno di un mese potranno fare una piccola scorpacciata del loro genere preferito già a fine maggio, prima della consueta kermesse di «RomaEuropa», parte la rassegna «Roma per la danza» organizzata dal Teatro di Roma con il sostegno del Comune e di numerose ambasciate straniere. Nel cartellone, infatti, compaiono dieci compagnie internazionali, mentre l'unico nome italiano previsto, quello di Adriana Borriello, inaugurerà la manifestazione con una prima assoluta, *Electric Spirit*. La coreografia si ispira al principio femminile, che si contrappone in senso dinamico a quello maschile e si avvale delle musiche di Luigi Cinque e della presenza in scena di Mangala Tiwari, una delle più importanti interpreti della musica classica indiana. Scendendo rapidamente le altre compagnie in programma, segnaliamo la presenza della compagnia finlandese Helsinki City Theatre Dance diretta da Carolyn Carlson con una coreografia di Kenneth

Kvamström, *neste*, che racconta micro-storie di solitudine e di sentimenti. Da non perdere la compagnia canadese O Vertigo con *Déjuga* di Ginette Laurin, interprete di un surrealismo formale, o la compagnia americana di Meg Stuart che presenta un lavoro ispirato agli «spasamenti» da trasloco. Giochi geometrici e cambi di ritmo animano il lavoro della messicana Adriana Castaños, *Retrospectiva*, mentre lo sloveno Iztok Kovac dà una metafora della razionalizzazione del sé, in *Spread your wings* («stendi le tue ali»). «Sensualità e intimità» imitano la coreografia della portoghese Vera Mantero, che cerca gesti scarni e privi di grazia per ridare un senso più autentico della comunicazione. Al di fuori di tecniche e forme codificate si muove l'esperienza di Roxana Grinstein, argentina, che si affida all'improvvisazione su base grahamiana. L'olandese Kristina de Châtel utilizza la ripetizione dei movimenti e i cambiamenti impercettibili degli schemi nello spazio per parlare di conflitti. Infine, raffinatezza e virtuosismo sono le ca-

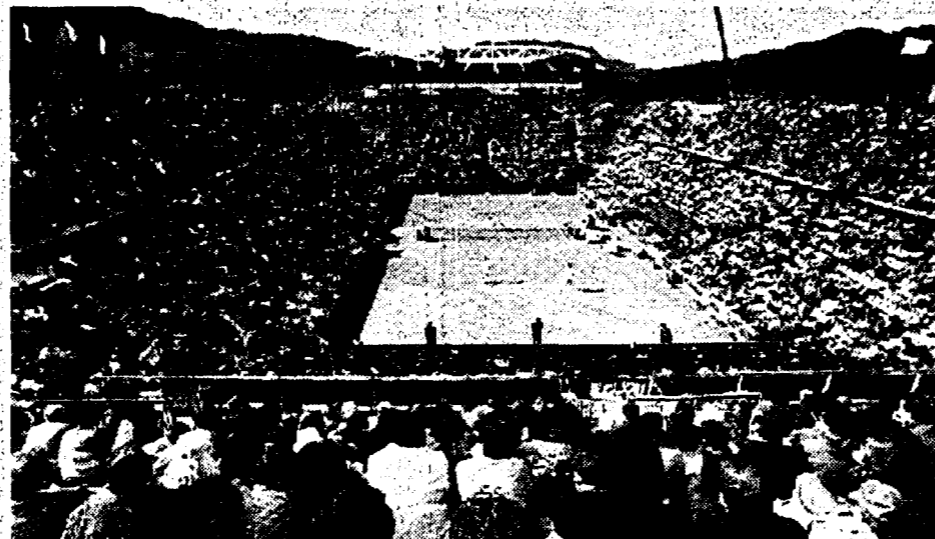
atteristiche della compagnia brasiliana Endança e immagini di donna fra l'onirico e l'immaginario sono il tema del lavoro di Marta Bionetti, argentina anche lei, ma attiva a Monaco, dove ha fondato la sua compagnia, Awar Dance Theater. Sparsa in quattro diversi teatri - Argentina, Vascello, Di Documenti e Ateneo - la rassegna va dal 31 maggio al 19 giugno (il cartellone è nella scheda qui a fianco) con prezzi davvero appetibili: 20mila per i biglietti a posto unico o in alternativa un abbonamento a 11 spettacoli - non nominale e quindi al portatore - costa 110mila lire, il costo di un biglietto al cinema. Oltre al botteghino funziona per prenotazioni e informazioni il numero verde 167-013390, dal martedì al sabato (ore 10-14, 15-18).

Il criterio scelto dal curatore della rassegna, Giorgio Ursini Ursic, ha privilegiato compagnie piuttosto note in patria e quasi inedite in Italia, ma è andato a struciucare una zona nevralgica: la danza italiana, disastata dal manifesto disamore che ministri, enti pubblici e privati e quanti avrebbero dovuto promuovere quest'arte hanno dimostrato in questi anni. La situa-

zione è ora diventata incandescente. I coreografi «sopravvissuti» sono avvelenati, i danzatori abbandonati a se stessi e il deserto di strutture e possibilità appare l'unico orizzonte promesso. E le polemiche, annunciate prima della definitiva stesura del cartellone del Teatro di Roma, sono puntualmente arrivate a turbare le atmosfere della conferenza stampa di presentazione. Non è pensabile che l'assetto di una singola rassegna, orientato più o meno in senso «italiano», possa risolvere una questione tanto annessa e spinosa, però l'urgenza è diventata evidente. L'assessore alla cultura capitolino, Gianni Borgna, ne ha preso atto e con pacatezza ha annunciato di aver delegato a due commissioni il compito di stendere una «mappa delle necessità». Si pensa a una stagione permanente della danza, con incentivi per i teatri, la ricerca di spazi adeguati dove poter svolgere gli spettacoli in maniera continuativa, si fanno ipotesi su alternative a Caracalla per i titoli di danza del Teatro dell'Opera. Per adesso è tutto in fase di progettazione. Speriamo. Vedremo.

Fatti e misfatti agli Internazionali Tutto quello che fa chic al Foro Italo Anche senza i Vip...

Fatti e misfatti dei primi otto giorni al Villaggio Vip al Foro Italo dove si stanno svolgendo gli Internazionali di tennis. I personaggi annunciati (e mai visti) e le finte Very Important Person pronte a sfoggiare il telefonino nuovo e le scarpe appena comprate. Ma c'è anche chi si lamenta per la scarsa affluenza: manca il grande pubblico delle passate stagioni. Ian Tiriac, il boss del villaggio, non si lamenta: lui pensa al commercio e non alla mondanità.



Il campo centrale del Foro Italo

V. la Verde/Agf

LORENZO BRIANI

■ Grandi cene, concorsi per giornalisti, cocktails e mini abbuffate. Tutto è permesso al Villaggio Vip, lo spazio all'aperto più «in» delle serate romane. C'è anche chi sceglie lo spazio del suo stand per organizzare delle conferenze stampa. Di tutto un po', per la felicità di chi abitualmente anima il «vip» paio.

Già, ma chi è il tipico frequentatore di questo villaggio animato dalle 13 a notte fonda? I «identikit» è presto fatto: bisogna essere obbligatoriamente muniti di un telefono cellulare (meglio se dell'ultima era), di una giacca sportiva - o di una minigonna vertiginosa - ed avere l'abbronzatura fresca. «Guadagneranno una montagna di quattrini i parucchiieri che hanno la lampada», dicono ad alta voce quattro ragazzi bloccati all'ingresso perché privi di un tagliando valido per l'ingresso.

All'interno del villaggio, fra gli espositori, è guerra senza frontiere, non mancano i colpi a sorpresa e le scenate di gelosia. Più o meno tutti quanti fanno a gara per invitare a cena il personaggio più importante, più famoso. E anche le «mezze tacche» riescono comunque a trovare un piatto di pasta calda. Il Villaggio è - per ora - diventato il regno dei calciatori, richiesti, osannati e venerati dai gestori degli stand. Così anche i giocatori che alla domenica scendono in campo non hanno i visi (né i cognomi) di Signori, Giannini o Boksic, qui vengono trattati da re.

Chi ha sbancato il Villaggio in queste prime otto serate? Nessuno. La più garbata - e carina - è stata Nina Soldano, ex Miss Sud di «Indietro tutta» e appassionata di tennis. Era allo stand della De Cecco, mangiava un tipo particolare di pasta fatta a racchetta da tennis: «Mi

trovo qui perché è l'occasione giusta per rivedere tanta gente che durante l'anno non riesco ad incontrare. È un po' il punto di appoggio per noi artisti che ci diamo appuntamento qui». Sorride felice Nina, avvolta da un vestito che le modella il corpo. Visti conosciuti, oltre a quelli di Adriano Panatta e Nicola Pietrangeli, si sono visti. Personaggi dello spettacolo fra i quali Massimo Lopez (ospite fisso della Sip per i motivi... pubblicitari), Fred Buongiorno, Tony Santagata, Antonella Elia, Tony Esposito. Tutti a spasso alla ricerca di una boccata d'aria, di una serata diversa.

Fra i «visi noti» due sono state le defezioni di grande rilievo: Oscar Luigi Scalfaro e Irene Pivetti. Entrambi avevano dato l'ok per la presenza, entrambi hanno dato forfait. Per le serate che vanno da oggi a domenica è previsto l'arrivo di almeno tre «big» dello spettacolo

italiano: Roberto Benigni, Carlo Verdone e Massimo Troisi. Con loro a fare lo struscio su e giù davanti agli stand il divertimento è assicurato. E i politici? No, loro finora non si sono visti. È finita l'era dei vari De Michelis, De Mita e Craxi. Al Villaggio dovrebbe arrivare anche Rutelli. Il condizionale, anche in questo caso, è d'obbligo. La sicurezza della presenza di personaggi che animano la politica, al tennis, non è mai certa.

Ma al Villaggio, tranne venerdì sera, ha regnato il vuoto. Poca gente e addirittura senza troppa voglia di divertirsi. Musici lunghi, cellulari pronti a intromettersi nel silenzio generale, sorrisi di circostanza. Eppure in diversi stand è stato organizzato un punto di «raccolta» per i vogliosi di divertimento. Alla Kim c'è un mago pronto a mettere a dura prova i malcapitati, e in un

paio di stand ogni sera si canta (e per chi ne ha voglia) si balla.

Alla Ibm, invece, è stato montato un megaschermo, utile per vedere - senza essere presenti - le battute finali dell'ultimo match serale del campo centrale. Durante il giorno, invece De Cecco e Mercedes organizzano un mini torneo-risultati con in palio pasta e magliette. Alla Rado, invece, si sono inventati un concorso capace di stuzzicare la fantasia dei giornalisti più restii verso queste iniziative. In palio c'è una Mercedes nuova di zecca, l'unico problema, però è che per potersela portare a casa bisogna infilare una pallina da tennis (con una battuta) in un buco poco più grande della pallina stessa. Praticamente impossibile. Anche questo è il Villaggio Vip, croce e delizia degli organizzatori del torneo romano.

RITAGLI

Sudafrica

Festa
All'Alpheus

Serata africana stasera all'Alpheus: in occasione delle prime elezioni libere in Sudafrica, si festeggia stasera con due iniziative. Alle 21.30 proiezione di un video africano "Ulimbame Lingashoni", alle 23 concerto del gruppo "Sangana". Biglietto lire 10.000.

Vlaggi/teatro

"Oleandri
Rossi"

Un viaggio in India in palio insieme ad un biglietto d'ingresso allo spettacolo "Oleandri rossi" del poeta indiano Rabindranath Tagore in scena da stasera al Teatro dei Satiri per la regia di Carlo Merlo. Il 22 maggio, dopo l'ultima rappresentazione, verrà sorteggiato il numero del vincitore. Auguri.

Tordinona

"Carne
di struzzo"

Cinque commensali sono riuniti per un banchetto molto particolare: ai cinque amici verrà imbandita proprio la tanto attuale e declamata "carne di struzzo", ovvero struzzichini, struzzapreti al ragù, struzzetti al vin santo. Si ride da stasera al Teatro Tordinona con questa commedia di Adriano Vianello.

Cover

Grossomodo al
Palladium

Musica italiana giovedì al Palladium con il concerto dei "Grossomodo", live rock band. Domani musica latino-americana con i Palladium bien bien noches de salsa con lo spettacolo "Echale salsa" dei maestri cubani Carlos y Simona.

Caffè

I «Delitti»
ai Satiri

Dopo i «Delitti esemplari», rappresentato nel 1992 al teatro dell'Orologio, ecco i nuovi «Delitti da caffè» che Mario Moretti ha scritto per lo Stanzione del teatro dei Satiri: brevi scene, dialoghi fulminanti, canzoni e limcricks. Da stasera (21.30) in via Grottapinta.

TERZO ENOTECA
PUB **FORO** MILLENNIO
ASSOCIAZIONE CULTURALE
Dalle ore 21.00 alle 02
Via dei Sabelli, 139
Tel. 44.68.481
ROMA

ORA D'ARIA CIRCOLO ARCI ALBATROS
associazione per i diritti dei detenuti *Rebibbia*
RINGRAZIANO GIOVANNA
ED IL SUO GRUPPO
PER LA BELLA INIZIATIVA

Per un'Europa di Progresso
PIÙ VOTI AL PDS
OGGI, MARTEDÌ 10 MAGGIO ALLE ORE 18.30
c/o i locali del Pds in via Garibaldi, 1
Pds di Genzano

DI PAOLO ANTONIO
Segretario di Federazione Castelli
SETTIMI GINO
Deputato Pds
NAPOLETANO PASQUALINA
Candidata del Pds Parlamento Europeo

